

L'imperialismo minaccia apertamente l'aggressione in Asia

# Il gen. Taylor sostituirà Lodge

**rassegna  
internazionale**

**Krusciov  
a Bonn ?**

Krusciov andrà a Bonn entro l'anno? L'interrogativo è di nuovo di attualità nella capitale della Repubblica federale. Due fatti recenti vi hanno contribuito: una dichiarazione di Erhard secondo cui « il primo ministro sovietico può venire a Bonn quando vuole » e l'annuncio che nel prossimo luglio, il direttore della *Investitza* trascerà un certo periodo di tempo nella Repubblica federale ospite di un gruppo di giornalisti e sarà ricevuto dal cancelliere. C'è chi afferma che ancor prima di rientrare a Mosca dal suo viaggio nei paesi scandinavi il primo ministro sovietico farà pernottare a Bonn una risposta, diretta o indiretta, alla sollecitazione rivoluzionaria pure in modo assai larvato, dal cancelliere Erhard. La cosa ci sembra non molto probabile, tenuto conto del fatto che un invito vero e proprio non è stato ancora formulato, almeno a quanto ne sa, dal governo di Bonn. E tuttavia non v'è dubbio che una trattativa cauta e discreta è in corso tra le due capitali, e che potrebbe toccare la fase finale in occasione del viaggio del direttore della *Investitza*.

La diplomazia sovietica sembra manifestare grande interesse a una visita di Krusciov nella Germania di Bonn. Ciò per due ragioni principali. Un accordo diretto Mosca-Bonn per migliorare le relazioni tra i due paesi consolidando al tempo stesso la Repubblica democratica tedesca è sempre stato uno degli obiettivi della politica sovietica. Il momento attuale, inoltre, sembra assai favorevole ad uno sviluppo positivo visto le difficoltà insortate nei rapporti tra la Germania di Bonn e i suoi alleati occidentali. Una delle manifestazioni di tali difficoltà è di questi giorni e consiste nella

divergenza di opinioni tra Bonn e Washington a proposito di una nota che le potenze occidentali dovrebbero inviare al governo di Mosca a cominciare dalla firma del trattato ventennale tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. Sembra che nella prima stesura di questa nota, che è stata sottoposta alla approvazione del governo di Bonn, non vi fosse alcun riferimento al problema delle frontiere orientali. Erhard e i suoi collaboratori hanno immediatamente reagito bloccando la nota e richiedendo che in essa si rifiutasse la tradizionale posizione occidentale in proposito, e cioè che la questione delle frontiere non possa essere risolta definitivamente solo al momento della firma di un trattato di pace con una Germania riunificata.

Non è ancora noto il modo come Washington, Londra e Parigi hanno risposto alla richiesta di Bonn. Ma è assai

probabile, tenuto conto del fatto che un invito vero e proprio non è stato ancora formulato, almeno a quanto ne sa, dal governo di Bonn. E tuttavia non v'è dubbio che una trattativa cauta e discreta è in corso tra le due capitali, e che potrebbe toccare la fase finale in occasione del viaggio del direttore della *Investitza*.

La diplomazia sovietica sembra manifestare grande interesse a una visita di Krusciov nella Germania di Bonn. Ciò per due ragioni principali. Un accordo diretto Mosca-Bonn per migliorare le relazioni tra i due paesi consolidando al tempo stesso la Repubblica democratica tedesca è sempre stato uno degli obiettivi della politica sovietica. Il momento attuale, inoltre, sembra assai favorevole ad uno sviluppo positivo visto le difficoltà insortate nei rapporti tra la Germania di Bonn e i suoi alleati occidentali. Una delle manifestazioni di tali difficoltà è di questi giorni e consiste nella

# L'ordine è «rischiare la guerra con la Cina»

**Arrogante «monito» di Johnson a Pechino e Hanoi - Allarme al Congresso - II**

**sen. Morse: «Siamo la più grave minaccia alla pace nel mondo»**

WASHINGTON, 23.

Le dimissioni dell'ambasciatore americano nel Viet Nam del sud, Cabot Lodge, e l'invio al suo posto del generale Maxwell Taylor, capo degli stati maggiori riuniti, sono state annunciate oggi dallo stesso presidente Johnson nel corso di un'improvvisa conferenza stampa alla Casa Bianca. La nomina di Taylor ha destato enorme impressione. L'invio del militare americano di grado più elevato al posto di ambasciatore, sia pure presso un governo fantoccio e, in effetti, un avvenimento senza precedenti. Esso coincide, inoltre, con una serie di indicazioni secondo le quali gli Stati Uniti si preparano

spingere il loro intervento in Indocina fino al limite di un conflitto generale in Asia.

Nella sua conferenza stampa, Johnson si è limitato a ribadire che gli Stati Uniti intendono restare nel Viet Nam del sud «finché sarà necessario» e continuare a ostentare la sua forza per portare aiuto a coloro che si stanno difendendo dal terrorismo e dalle aggressioni.

Mentre Johnson annuncia la nomina di Taylor, questi, insieme con il segretario alla difesa McNamara, chiedevano alla Commissione esteri del Senato il mantenimento degli attuali stanziamenti per la guerra al Viet Nam. McNamara sottolineava che «non vi è attualmente per gli Stati Uniti incarico più importante di quello di ambasciatore nel Viet Nam del sud» dove essi sono pronti a tutte le eventualità. Taylor aggiungeva che il suo compito è quello di «assicurare a tutti i costi l'indipendenza del Viet Nam del sud». Parlamentari presenti alla riunione hanno ritrattato dalle deposizioni dei due uomini la convinzione che il governo intenda «giocare nel Viet Nam il tutto per tutto».

Il senatore Wayne Morse, uno dei più autorevoli parlamentari del partito democratico, ha tratto motivo di orgoglio un «deterrente minimo». Zorin ha suggerito che «il futuro del sud-est asiatico» è in gioco e che i suoi colleghi si preparino a «accettare le costituzioni di un comitato di esperti per l'ulteriore elaborazione di esso».

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche. «La rapidità con cui gli Stati Uniti stanno costruendo nuovi missili» — ha rilevato Zorin —

è tale che una riduzione percentuale del numero di essi non ridurrebbe sostanzialmente la disponibilità di tali armi. Lo «ombrello» nucleare invece parte dalla considerazione del minimo necessario per sconsigliare un attacco da parte di chiunque, un «deterrente minimo». Zorin ha suggerito che «se tale progetto, in cui la Pechino e Hanoi si uniscono, se accolla», le costituzioni di un comitato di esperti per l'ulteriore elaborazione di esso.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

**Ginevra**

## Zorin ripropone l'«ombrello» nucleare

GINEVRA, 23.

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza del disastro, Valerian Zorin, ha ribadito oggi le ragioni che rendono inaccettabile il principio proposto dagli americani, relativo alla riduzione percentuale delle forze nucleari e missilistiche, e che militano invece a favore del progetto sovietico dell'«ombrello», che fu presentato da Gronimo all'ONU e ripreso all'inizio della attuale sessione a Ginevra.

«La rapidità con cui gli Stati Uniti stanno costruendo nuovi missili» — ha rilevato Zorin —

è tale che una riduzione percentuale del numero di essi non ridurrebbe sostanzialmente la disponibilità di tali armi. Lo «ombrello» nucleare invece parte dalla considerazione del minimo necessario per sconsigliare un attacco da parte di chiunque, un «deterrente minimo». Zorin ha suggerito che «se tale progetto, in cui la Pechino e Hanoi si uniscono, se accolla», le costituzioni di un comitato di esperti per l'ulteriore elaborazione di esso.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.

Il deputato americano Foster ha detto di ritenere «ineccepibili» le proposte sovietiche.